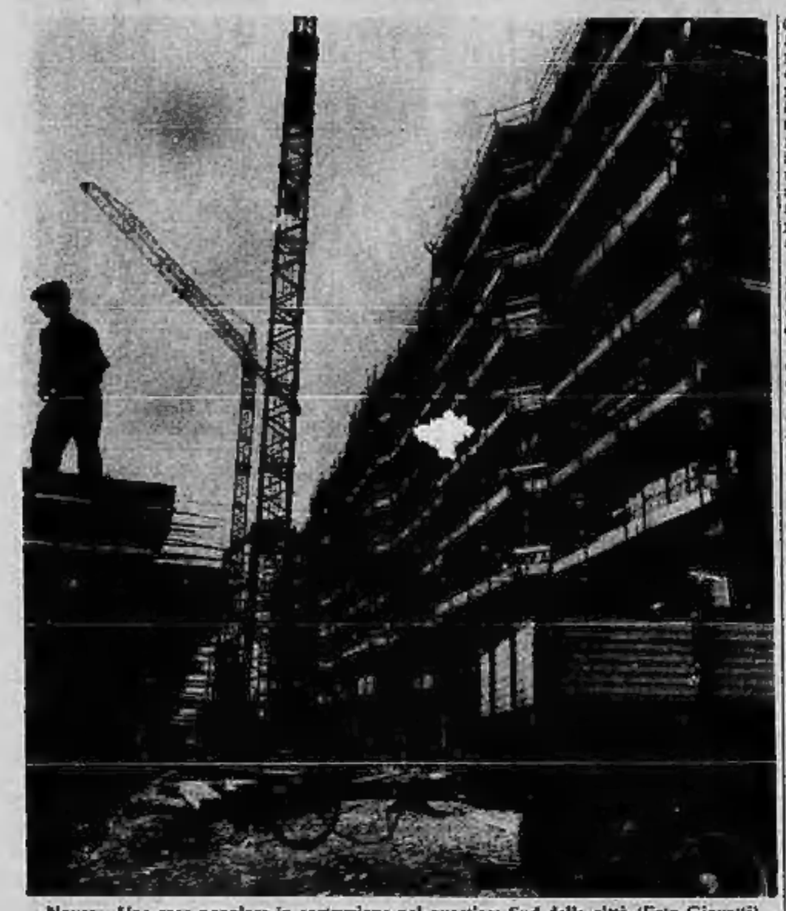
La difficile situazione del popolare quartiere di Novara

I palazzi-alveari non risolvono i problemi sociali di San Rocco

«Le tremila persone che vi abitano non hanno un centro sociale, culturale e ricreativo, ma è anche più grave — dice il presidente dell'Istituto case popolari, — che nella zona non ci siano una scuola materna e una farmacia» - I nuovi progetti edilizi



Novara. Una casa popolare in costruzione nel quartiere Sud della città (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 giugno.

L'agitazione dei giovani del quartiere San Rocco, dove negli ultimi quindici anni è sorto il maggior numero di case popolari, costruite con l'intervento dello Stato, ha messo in risalto un problema, che non è solo di quel rione. Non bastano palazzi-alveari per far fronte alle esigenze della popolazione: occorrono infrastrutture e servizi adeguati alle necessità della vita d'oggi. «*Le nostre preoccupazioni* — ci ha dichiarato il presidente dell'Istituto case popolari, Enrico Massara — *sono rivolte anche all'urbanizzazione "primaria" e "secondaria" non solo del nuovo quartiere di Novara-Sud, dove si stanno costruendo i primi 80 alloggi, ma anche dei quartieri cresciuti negli ultimi vent'anni nei quali, come in quello di San Rocco, stanno sorgendo nuovi edifici.*

«*Vi sono situazioni* — dice il presidente Massara — *incresciose e alle volte avvilenti come per il villaggio Renco di Verbania: il Comune non ha ancora realizzato il tronco principale di fognatura per un'incredibile serie di disguidi per cui vengono ritardate le opere di sistemazione della piazza; delle strade e del verde pubblico. «Per quanto concerne il quartiere di San Rocco* — secondo Massara — *vivono, in una popolazione di oltre tremila persone, un centro sociale, culturale e ricreativo, mancano attrezzature sportive, manca una scuola materna, un centro commerciale, la farmacia e i servizi amministrativi. E' insufficiente persino la pulizia e, a detta della popolazione, sono pochi i servizi di trasporto pubblico».*

Attualmente, a Novara, sono in costruzione 200 alloggi popolari per una spesa di oltre un miliardo e mezzo. Per altri 50 alloggi, che prevedono uno stanziamento di 400 milioni, sono in corso le pratiche di appalto. Infine sta per essere approvato il finanziamento dei lavori per un terzo gruppo di 200 alloggi per una spesa intorno ai due miliardi. In provincia di Novara, secondo una fonte ufficiale, sono in costruzione 351 alloggi (con 1816 vani per una spesa di 2 miliardi 672 milioni) solo per quanto concerne l'edilizia popolare. Sono in corso le gare di appalto per altri 585 alloggi (spesa un miliardo 393 milioni), mentre sono in programma altri 568 appartamenti per quasi cinque miliardi.

«*Occorre recuperare il tempo perduto* — dice il presidente dell'Istituto case popolari — *e dare un volto nuovo ai quartieri e alle singole case. Non c'è dubbio che nonostante la necessità di un maggior numero di alloggi nelle città e nei paesi in cui motivi diversi, inducono a intervenire, ma ci è pure la necessità di risanare i quartieri e le singole case allo scopo di creare nuovi ambienti più umani e più vivi; per renderli quartieri "vivi" e strapparli dal settore dei "dormitori". Bisogna programmare bene ma non risolvere nel tempo le realizzazioni: le promesse ne sono state fatte, bisogna mantenerle.*

Per quanto concerne le sue competenze, l'Istituto autonomo case popolari, provvederà subito a costruire nel villaggio San Rocco un centro commerciale, locali per la farmacia e l'ufficio postale, e un piccolo parco giochi, come è già stato fatto per la zona «Velia». «*Stiamo raccogliendo in tutti i comuni della provincia dati per l'elaborazione dei prossimi programmi edilizi. Si tratta di cifre che si riferiscono alla popolazione, alle industrie, al commercio e all'artigianato presenti nelle diverse località; alla maniodopera occupata, residente o pendolare, alla popolazione scolastica, agli interventi realizzati nel settore dell'edilizia popolare; agli strumenti urbanistici adottati e approvati; alle aree già in possesso dei Comuni e quindi disponibili*».

«*E' la prima volta che si ottiene in provincia di Novara, un tale compendio di dati* — dice Enrico Massara, concludendo il colloquio — *saranno utili, non soltanto a noi, ma alla Regione, agli enti locali e a tutte le organizzazioni interessate al settore edilizio. Il decentramento, cioè il passaggio alla Regione, dei compiti di programmazione, porterà certamente benefici per l'edilizia popolare: non soltanto per la qualità degli interventi ma, soprattutto, per la loro efficacia e tempestività*».

p. b.

Sensibili danni nel Verbano per un furioso temporale

Arona, 26 giugno.

(*g. r.*) Durante il furioso nubifragio abbattutosi questa notte nel basso Verbano, si sono avuti allagamenti di cantine e di interrati, sradicamenti di alberi e interruzioni delle linee telefoniche ed elettriche.

A Pisano un fulmine, caduto sulla casa colonica dell'ing. Giuseppe Cillario ha sviluppato un furioso incendio che ha distrutto cento metri quadrati di tetto e 600 quintali di foraggio. I danni si aggirano sui tre milioni. Drammatico il salvataggio del bestiame.

NOVARA — Roberto Fella, 4 anni, abitante con i genitori in via Balzarina, si è capovolto con la sua bicicletta. Ne avrà per trenta giorni per una lussazione, con sospetta frattura del gomito sinistro.

Si macellano polli nonostante l'ordinanza di chiusura

Arona: "Basta, lasciateci lavorare„ ripetono gli operai del mattatoio

Cartelli e manifesti polemici sui muri esterni dello stabilimento - Il titolare avrebbe presentato ricorso contro l'ingiunzione del sindaco - E' difficile prevedere quando la situazione si sbloccherà

Arona. I polli vengono avviati alla macellazione. E' una delle prime operazioni compiute nel mattatoio (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 26 giugno.

(*g. r.*) Nel mattatoio della «Polo Arona» di via XX Settembre, a due giorni dall'emanazione dell'ordinanza del sindaco, che intimava l'immediata cessazione della macellazione, il lavoro continua febbrile. Anzi, sembra perfino che sia aumentato, da quando è oggetto dell'attenzione di centinaia di curiosi e delle forze dell'ordine. Continua l'andirivieni degli autocarri, che scaricano dai dieci ai quindicimila polli, per ripartire, poco dopo, con i polli già confezionati, diretti in tutta l'Alta Italia.

Sui muri esterni del complesso aronese si continuano ad affiggere vistosi cartelli polemici e manifesti, in cui gli operai ripetono, fino all'esasperazione, di voler essere «*lasciati in pace, fuori dalle beghe e dai ripicchi più o meno personali. Vogliamo lavorare a pieno ritmo per soddisfare le richieste dei clienti, ma soprattutto per poter mantenere le loro famiglie piuttosto numerose*».

La maggior parte infatti sono poveri emigrati, appena giunti ad Arona con un carico di figli non indifferente. Ed in verità, le autorità aronesi affermano di non voler negare alle maestranze del mattatoio il diritto di lavorare. Meraviglia però il fatto che i gestori del complesso continuino a violare la legge, esercitando da oltre quattro mesi l'attività di macellazione (la sola cosa in discussione e proibita) senza la dovuta licenza.

La situazione della «Polo Arona» è ben diversa da quella di altri mattatoi (compreso lo stesso macello pubblico cittadino e industrie affini situate nell'abitato di Arona). Per questi ultimi, già in possesso di autorizzazione, si tratta solo di adeguarsi alle nuove norme igieniche, mentre il complesso di via XX Settembre deve richiedere la concessione di nuova licenza di macellazione, che contrasta col decreto ministeriale del febbraio scorso, che vieta in modo assoluto l'installazione di macelli nell'abitato, contro il piano regolatore cittadino.

Sembra che stamane gli interessati abbiano interposto ricorso contro l'ordinanza del sindaco. Non si conoscono per ora i motivi addotti, ma non si riesce a immaginare come possa essere sospesa l'esecuzione dell'ordinanza, che impone la chiusura immediata del mattatoio, perché gli affittuari sono semplicemente sprovvisti di autorizzazione e di licenza, che sono state loro negate dalle autorità comunali e provinciali.

Come le autorità hanno ribadito, alla «*voluta precisazione del proprietario Giuseppe Ramazzotti sono state rà costruite due fosse munite di griglie, che impediscono il deflusso dei residui solidi (piume e materie organiche) nelle fognature comunali, e quindi nel lago, ma si continuano però sempre a immettere i residui liquidi e abusivamente, perché senza l'obbligatoria autorizzazione della Giunta provinciale*».

Proprio per questo specifico reato l'attuale affittuario, Adele Ramazzo, è stata condannata (e più volte) dal pretore di Arona, Cesare Martellino.

Proseguono alla «Rhodia» le agitazioni sindacali

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 giugno.

(*a. c.*) Alla «Rhodiatoce» di Verbania le organizzazioni sindacali hanno deciso di proseguire le agitazioni in corso a livello di gruppo per ottenere il rinnovo del premio di produzione e la ristrutturazione di quello di maniera.

Le organizzazioni sindacali verbanesi hanno deciso di denunciare alla magistratura la direzione dell'Unione Manifatturiera, avendo l'azienda (di proprietà del commendator Lampugnani, zio di Felice Riva) annunciato ufficialmente la riduzione del 25 per cento sulle paghe nei reparti dove è stata attuata l'autolimitazione della produzione a seguito del diniego della direzione di ridurre i carichi di lavoro.

Restaurati 11 quadri nella chiesa di Trobaso

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 giugno.

(*a. c.*) Sono tornati dopo più di cinque anni nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Trobaso undici dei quattordici quadri che erano stati scoperti, durante i lavori di ripazione, dietro l'organo del tempio, in uno stato di totale sfacelo.

Affidati alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino, sono ora stati totalmente restaurati grazie all'abilità e al lavoro dei professori Guido Nicola, Franco Mazzini e degli specialisti che li hanno assistiti.

I tre quadri ancora mancanti torneranno appena restaurati, tra qualche mese.

Durante la "campagna„ per le elezioni amministrative

Un "anonimo„ di Borgomanero minacciò di uccidere il sindaco

Con lui, anche i suoi diretti collaboratori, accusati di aver adottato il piano regolatore - La notizia è trapelata soltanto ieri - L'inchiesta dei carabinieri

Borgomanero, 26 giugno.

(*f. a.*) Passata la burlana elettorale, vengono alla luce curiosi risvolti della vita politico-amministrativa locale. Uno degli aspetti più sorprendenti delle recenti vicende comunali di Borgomanero è costituito dalle minacce di morte ricevute dal sindaco, prof. Eugenio Borgna. L'episodio, che risale a qualche mese fa, era stato finora tenuto segreto dall'interessato e dagli amministratori e funzionari municipali che ne erano a conoscenza. Sul fatto, anche per desiderio espresso dal prof. Borgna, avevano inoltre sempre mantenuto un assoluto riserbo l'autorità giudiziaria e i carabinieri che continuano a fare indagini in vari ambienti cittadini.

Ma, nonostante tanta circospezione, era inevitabile che prima o poi trapelasse. Al sindaco sarebbe stata inviata una lettera con precise minacce di morte per lui e per i suoi collaboratori, responsabili di avere adottato il piano regolatore. Essi, diceva il messaggio, sarebbero caduti «sotto il piombo di una lupara». L'espressione tipica del gergo mafioso non deve essere influenzato la condotta degli inquirenti, che sembra abbiano compiuto le loro indagini al di fuori degli ambienti meridionali.

Il piano regolatore urtava in prevalenza gli interessi dei proprietari della zona i quali fecero delle «osservazioni» in parte respinte dalle autorità.

Il Consiglio comunale impiegò molte sedute per vagliare ad una ad una tutte queste «osservazioni», discutendo animatamente ed acconsentendo in genere solo a quelle richieste che rientravano nell'interesse pubblico.

Le ragioni per cui si decise di rendere possibili le eventuali variazioni del piano regolatore, dopo che questo era già stato approvato dal Consiglio, sono comprensibili. Il Piano non è innanzitutto uno strumento statico ma qualcosa di modificabile alle nuove e continue esigenze urbanistiche; inoltre è un atto democratico e la legge prevede che i cittadini abbiano la possibilità di proporre le proprie considerazioni entro un determinato periodo.

Naturalmente tali ricorsi devono essere giustificati da ragioni valide che non siano dettate dall'interesse singolo, come molte delle opposizioni al piano regolatore di Borgomanero.

Nel settore delle persone interessate al piano, comunque, le indagini dei carabinieri per il momento non sembra abbiano dato risultati.

La lettera sarebbe stata scritta a macchina, su carta di uso comune. In ogni caso, non si esclude la possibilità che si sia trattato solo di uno scherzo. Pare inoltre che gli inquirenti siano inclini a credere che l'anonima missiva si debba all'iniziativa di una sola persona.

Il sindaco, prof. Borgna

Le commissioni d'esame a Novara

Novara, 26 giugno.

(*p. b.*) Completiamo l'elenco delle commissioni di esami per la maturità e l'abilitazione a Novara.

Istituto tecnico commerciale Mossotti (sezioni A e B, candidati 70): presidente Gualtiero Castri (istituto tecnico commerciale di Vercelli), lingua inglese. Commissari: Carla Rossi Benuto (istituto tecnico industriale Cobianchi di Verbania), lettere italiane; Gianfranca Ferrari (istituto tecnico commerciale di Arona), ragioneria; Carlo Cardano (istituto tecnico industriale di Vercelli), diritto; Ornella Gamalero (istituto tecnico di Alessandria), lingua inglese.

Sezioni C e D (candidati 70): presidente Giuseppe Martinetto (libero docente di teoria generale del processo all'Università di Torino); commissari: Ada Gatti Gaspoli (istituto tecnico industriale Galileo Galilei di Carrara), lettere italiane; Alessandro Regis (istituto tecnico industriale di Senthià, Vercelli), ragioneria; Giorgio Crisolone (istituto tecnico Ragazzoni Sella), diritto; Corneo Pericli (istituto tecnico commerciale di Arona), lingua inglese.

Sezioni A e B per la corr. lingue estere e «Collegium Europaeum di Sirmia (candidati 75): presidente Margherita Brayucha (istituto tecnico commerciale Da Vinci di Trieste), inglese; commissari: Roberto Ghirardi (istituto tecnico commerciale di Cuneo), letteratura italiana; Gaetano Spagliardo (scuola media Nicolò Tommaseo di Milano), tecnica professionale amministrativa organizzativa e operativa; Lucia Antonini (istituto tecnico commerciale di Busto Arsizio, Milano), lingua inglese; Oreste Ricucci (istituto tecnico Castelli di Saronno), economia politica scienze finanziarie diritto.

Sezione A geometri (candidati 58): presidente Eusebio Buffa (libero docente di estimo all'Università di Torino); commissari: Aldo Sacco (istituto tecnico industriale Omar di Novara), lettere italiane; Amilcare Ubezio (istituto tecnico geometri Bonelli di Cuneo), topografia; Sergio Rosso (istituto tecnico geometri di Alessandria), costruzioni e disegno di costruzioni; Valentino Giocchetti (istituto tecnico geometri di Vercelli), estimo.

Sezione B (candidati 58): presidente Carlo Astolfini (istituto tecnico geometri Buonarroti di Genova), costruzioni; commissari: Antonio Pagnucco (istituto tecnico di Lauria, Cosenza), lettere italiane; Piero Seglotti (istituto tecnico di Verbania), topografia; Mario Alberti (istituto tecnico geometri di Bergamo), costruzioni; Enzo Ceccarelli (istituto tecnico geometri Marinoni di Udine), estimo.

Sezione C (candidati 34): presidente Terenzio Bersano (Ita di Vercelli), lettere italiane; commissari: Giacomo Quartino (istituto tecnico industriale di Genova Sampierdarena), lettere italiane; Renato Cannarozzo (istituto tecnico geometri Parlatore di Palermo), topografia; Renato Fabozzi (istituto tecnico geometri Sommaruga), costruzioni; Mario Nicoletti (istituto tecnico geometri di Castrovillari), estimo.

DOMODOSSOLA — La polizia di frontiera ha arrestato Francesco Davide, 20 anni, di Asola, colpito da ordine di cattura della Procura di Torino per non essersi presentato alla chiamata alle armi.

Crisi scongiurata, almeno per il momento

Weekend tranquillo a Gozzano per i "duemila„ della Bemberg

La notizia che la Società non manderà più in cassa integrazione un intero reparto è stata accolta con sollievo dalle maestranze

Gozzano. Le maestranze della «Bemberg» riunite in assemblea (Telefoto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 26 giugno

(*f. a.*) Weekend tranquillo per i 2000 dipendenti della «Bemberg» di Gozzano, dopo la minaccia di sospensione parziale del lavoro, le notizie allarmanti sulla crisi dell'azienda, la movimentata assemblea generale delle maestranze e l'annuncio di sciopero contro i provvedimenti della direzione.

La decisione di non mandare più in cassa d'integrazione un intero reparto di oltre 600 dipendenti è stata accolta con un certo sollievo da quanti, operai e non, sono interessati alle sorti del complesso.

«*Non si tratta soltanto della settimana d'integrazione* — ha detto un'operaia della tortitura, il reparto interessato all'interruzione del lavoro — *ma di un problema più vasto. Alle prime sospensioni altre potevano seguire: l'azienda, con l'arma delle sospensioni temporanee, ha recuperare poi, forse, con straordinari sarebbe potuto condizionare le trattative sul premio di produzione o su altri importanti questioni*».

Per i sindacati «*il provvedimento di messa in Cassa integrazione del reparto torcitura aveva soprattutto un significato punitivo di rappresaglia nei confronti dell'azione sindacale in corso per il premio di produzione (che contiamo portare a 70 lire all'ora) e di minaccia in vista dell'assemblea di ieri. Tutto rientrava in un piano preordinato, comprendente anche il famoso volantino strappalacrime distribuito agli operai e in presa di posizione di alcuni impiegati venuti apposta dalla sede di Milano*».

L'esistenza reale di una crisi dell'azienda è stata confermata, sia pure in tono diverso da quella del «volantino strappalacrime» e degli impiegati milanesi, dal direttore tecnico dello stabilimento, dott. Giacomo Carutti: «*L'azienda* — ci ha detto il direttore — *sta veramente attraversando un periodo difficile. A parte i grossi problemi degli scarichi e dell'ormai famoso camino che stiamo per risolvere, abbiamo tutte le difficoltà proprie del settore e in più quelle specifiche della nostra tecnofibra. Il cui costo di produzione aumenta continuamente, mentre diminuiscono le richieste. Solo a fine luglio, con le nuove ordinazioni, potremo avere un quadro più reale della situazione nel cui contesto inquadrare la possibilità di concedere gli aumenti richiesti*».

Per i sindacati, che considerano una loro vittoria la «marcia-indietro» della direzione sul provvedimento, la dilazione al 30 luglio per il premio di produzione costituisce solo un espediente, da parte dell'azienda, per prendere tempo e far coincidere le eventuali, necessarie agitazioni con le ferie di agosto.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 36; Carnago, corso Italia 32; Cottino, via Fratelli Bandiera 1; Fornaro, Garia, largo Boscaglia 2.

ARONA — Arrigotti, corso Liberazione.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Simondini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mantovani, corso Matteotti.

OMEGNA — Lepidi, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Ferri, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 127.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva privata della galleria; Forni (Portici piazza Martiri-patria Teatro Coccia) personale del milanese Alessandro Nastasio; Ilsa (viale Buonarroti) personale di Antonio Scacchetti.

BRUNA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano un quiz al 15 luglio «a premio» di Giuliana Camilla e Duilio Cantatini.

BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan fino al 30 giugno eccellente rassegna di arte contemporanea: quadri di Carmassi, Carrà, Cirrol, Crippa, Cassinis, De Gregorio, Dova, Freddi, Fusi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Maida, Milanocco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tilli, Tinarelli, Tozzi e Zigaina. Alla Galleria «L'incontro», fino al 29 giugno, mostra dei quadri premiati al premio nazionale «Città di Borgomanero».

CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Isola Madre, fino al 29 giugno mostra di disegni, acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La permanente», in via Cav. Gaspari, fino al 30 giugno una mostra permanente.

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Almone, Bruno Aricdisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvator Dali, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Una tavola rotonda si svolgerà oggi a Bogogno Fossi sugli aspetti problematici di istopatologia e diagnostica delle malattie gastroduodenali». Moderatore il prof. Giuseppe Labò, relatori i professori Barbara, Gasbarrini, Fontana e Faglioni.

Il servizio dei bagni-ristorante, sulla linea Arona-Stresa-Ravano-Pallanza-Luino-Luino-Cannobio-Ascona - Locarno, da cui diverrà giornaliero (partenza da Arona alle 9,50 arrivo a Locarno alle 13,30).

Domani a Gignese sul campo di golf avrà disputata la «Coppa grande albergo Alpino».

Il Circo Newman è giunto ad Arona ed ha eretto le sue tende in via XX Settembre.

Al termine della riunione della pro-loco di Massino Visconti è stato dato notizia che il 5 settembre sarà eretto il monumento dedicato all'indimenticato pittore principale del paese.

Oggi, domani e mercoledì il circolo «Lauton» in sagra della mortadella con un concorso per cantanti, balli all'aperto, gincchi al tesoro e giochi popolari.

Organizzata dalla «Pro loco» di Arona si svolgerà domani al monte Mesma il tradizionale «incontro dell'amicizia» che richiama ogni anno la popolazione dei centri della bassa Ossola e della confinante Valsesia.

Oggi a Barengo, in frazione Olivaccio, si svolgerà una gara regionale di bocce a coppie per l'assegnazione del trofeo regionale Enal.

Nella chiesa della Santissima Trinità di Verbania, si terrà oggi in memoria il prof. Giulio Cesare Battezzi, preside dell'istituto tecnico statale «Lorenzo Cobianchi» e consigliere comunale di Verbania, e la signorina Piersina Margaroli. Hanno officiato padre Vittorio Bubbini e don Ezio Carati.

AUTOSALONE CENTRO
VENDITA VEICOLI NUOVI
ED USATI DI OGNI MARCA
RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI
BORGOMANERO, v. Cadorna 5, tel. 0322/82.091
GATTINARA, c. Valsesia 171, tel. 0163/82.141

ENTE DI STATO cerca
per Novara e dintorni
elemento maschile, anni 25-30, buona cultura generale per ottima sistemazione con alti guadagni dopo periodo prova retribuito. Si esaminano anche domande di persone libere mezza giornata.
Scrivere: Casella postale 186 - Novara

La riunione a Santa Maria Maggiore del Consiglio di Valle

"La Comunità dell'Ossola ci va bene ma chiediamo garanzie per Vigezzo,,

« Abbiamo abolito ogni campanilismo », dice il presidente Corti. « Prendiamo tutte le decisioni di comune accordo » - « Chiederemo alla Regione il riconoscimento a comprensorio: siamo convinti d'averne le qualità »

Santa Maria Maggiore. Un aspetto della riunione del Consiglio della Valle Vigezzo, tenutosi ieri (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

S. Maria Maggiore, 26 giugno.

«Siamo stati accusati di essere contro la Comunità ossolana. Noi non siamo contro la Comunità, siamo contro una comunità che non offra sufficienti garanzie ai Consigli di valle. La modifica dell'articolo 6 dello statuto ci pare che elimini tutte le garanzie in nostro favore proprio adesso che la nuova legge sulla montagna, già approvata da un ramo del Parlamento, ci offre la possibilità di diventare Comunità montana. E noi non accettiamo questa modifica».

La polemica sulla Comunità ossolana, insorta ormai da alcuni mesi, è stata ripresa, ieri sera, nella riunione del Consiglio della Valle Vigezzo, che conta otto comuni (Re, Villette, Malesco, Craveggia, Toceno, Santa Maria Maggiore, Druogno e Trontano), uniti in una ferma difesa di un potere decisionale autonomo, conquistato superando non poche difficoltà.

«Abbiamo abolito in valle ogni campanilismo — dice il presidente del Consiglio di valle e sindaco di Santa Maria Maggiore, geometra Corti — *prendiamo tutte le decisioni di comune accordo.* Un esempio di questi giorni: uno sconfinamento di pecore tra un pascolo alpino in territorio di Malesco e uno in territorio di Druogno, che avrebbe, se fosse avvenuto tempo addietro, provocato una specie di guerra tra le due popolazioni, è stato risolto con un semplice colpo di telefono. Civilmente, fra gente che difende i propri interessi, ma che capisce quelli degli altri.

Anche il ripetitore per portare in valle il secondo canale televisivo, al quale si è già accennato ieri in queste pagine, è una conquista del Consiglio; e anche il forno inceneritore dei rifiuti, che sta per essere costruito. Insomma, il Consiglio di valle è un organismo che si batte per difendere interessi che vanno al di là di quelli che possono essere i desideri di uno o dell'altro comune e ha un punto unico di arrivo: il progresso globale di questa area che va da Domodossola al confine di Fonte Ribellasca con la Svizzera. Una delle valli più pittoresche del Piemonte, con ampie possibilità turistiche.

«Abbiamo faticato per 18 anni per raggiungere questo risultato — dice ancora il geometra Corti, che è il portavoce di questo organismo — *come possiamo rischiare di veder annullato ogni nostro sforzo accettando una Comunità che non ci offre sufficienti garanzie di tutela? Torniamo alla formulazione primitiva dello statuto e noi saremo pienamente d'accordo. Ci comprendano il prefetto di Novara e i sindaci dei comuni della Bassa Valle».*

Nella prima stesura, l'articolo 6 accoglieva nella Giunta della Comunità ossolana anche un rappresentante per ognuno dei cinque Consigli di valle; nella modifica concordata dal prefetto la formulazione è ambigua. Tutto ciò perché i Consigli di valle non sono organismi elettivi di primo grado, ma di secondo: cioè l'assemblea è formata dai sindaci e da un assessore di ciascun comune nominati dai singoli Consigli. La Giunta provinciale amministrativa, interpretando alla lettera la legge, non ha accettato questo concetto ed ha chiesto la modifica.

«Ma perché, allora, non *modificare l'articolo 1 dello statuto* — si domandano i vigezzini —; *dire, cioè, che la Comunità ossolana è costituita dai cinque Consigli di valle e dai comuni? Ogni ostacolo sarebbe superato».*

Proprio questo tipo di comunità era stato proposto dalla Valle Vigezzo fin dal 1968: la Comunità ossolana era vista come un organismo rappresentativo dei Consigli di valle per un progresso economico globale di questo territorio che è legato a due fattori: sviluppo industriale della Bassa Valle, sviluppo turistico delle valli laterali. Ecco, la Comunità ossolana infatti come un ente coordinatore di tutte queste esigenze, un ente che le discuta e faccia scelte che sono fondamentalmente scelte politiche. *«Come possiamo essere la garanzia che in queste scelte non prevalgano interessi di altri enti» — si noi non saremo adeguatamente rappresentati?».*

Ma qui il problema si fa più ampio, perché la programmazione regionale prevede uno sviluppo armonico di tutto il territorio e non soltanto di parti di esse e lo statuto regionale consente che alla sua elaborazione vengano chiamati tutti gli organismi locali, comunità o consorzi o comprensori. Su di essi la Regione fa il massimo affidamento e ad essi offre la più ampia partecipazione secondo un nuovo concetto di democrazia dal basso. Poiché lo statuto regionale piemontese, pubblicato il 14 giugno sulla *Gazzetta Ufficiale*, diventerà legge dello Stato e, quindi, operante dal primo luglio, il Consiglio della Valle Vigezzo ha già deciso di rivolgersi alla Regione per essere riconosciuto come comprensorio. Grazie alla facoltà concessa dall'articolo 61 dello statuto, presenterà un progetto di legge regionale.

«Siamo convinti di averne le qualità — dicono — *e chiediamo che ci siano riconosciute. Se poi questo comprensorio si estenderà, tanto meglio, non abbiamo nulla in contrario. Noi chiediamo soltanto che esso parta dai Consigli di valle».*

Domenico Garbarino

Oleggio: tutti promossi alla licenza media

Oleggio, 26 giugno.

(*u. g.*) Gli studenti che hanno affrontato gli esami di licenza media alla «Veryna» hanno conseguito ottimi risultati. Degli 85 candidati, solo uno non ha ottenuto il diploma di licenza e ciò soltanto perché non si è presentato alle prove d'esame. Quattro studenti hanno ottenuto il giudizio di ottimo: Giovanni Colombo, Piero Comazzi, Fabio Nannoni, Renzo De Grandi.

Qualche genitore, osservando i voti riportati sui tabelloni, si è espresso poco favorevolmente sulla valutazione «livellata» del profitto degli studenti. I professori Lava e Bidone, insegnanti di lettere alla scuola media, sostengono che, trattandosi di scuola obbligatoria e non selettiva, bisogna usare un sistema di valutazione che si differenzi da quello tradizionale.

«Non ci sentiamo, in coscienza, di bocciare una giovane, che sappiamo finirà col fare l'operaia alla Manifattura Gagliardi di Oleggio, perché non conosce, per esempio, la "consecutio temporum". Quando si esprimerà in maniera sufficientemente corretta, riteniamo debba essere considerata sufficiente per la media dell'obbligo».

L'ambizioso traguardo raggiunto in soli 3 anni

Il Trecate in Prima categoria

Si è piazzato al primo posto in classifica per quoziente reti (l'altra squadra promossa è il Briona), con 70 gol segnati e 19 subiti - Ha perso in tutto il campionato tre partite

Trecate. La formazione della neo promossa: il direttore sportivo Fortina, Colombo, Zeno, Binatti, Graziina, Villani, Caccia, Sardella e l'allenatore Destro. Accosciati: Fusagallo, Trombin, Ferrara, Bussolino, Marini e Del Fosta

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 26 giugno.

(*l. l.*) In soli tre anni l'Associazione calcio Trecate (rinata dopo dieci anni di inattività, per iniziativa di un gruppo di appassionati dirigenti) ha conquistato la promozione alla prima categoria. Questo traguardo è stato festeggiato, domenica, da un folto pubblico che ha assistito all'ultimo incontro di campionato contro il Valle Cervo, battuto per 4 a 0.

L'A. C. Trecate ha conquistato il primo posto, unitamente al Briona, con 44 punti. Nei giorni scorsi ne era nata una polemica, in quanto s'era detto che il campionato era stato vinto dal Briona. Ma non si era tenuto conto che il Trecate doveva recuperare un incontro. Alla fine, la bella vittoria ha ristabilito tutto, e il Trecate si è piazzato in testa al gruppo per il quoziente reti. I biancorossi hanno segnato, infatti, 70 reti, subendone solo 19, mentre il Briona ne ha siglate 72, incassandone, però, 32. Anche nel conto delle sconfitte il Trecate è in vantaggio, avendo perso solo tre incontri, contro i quattro dei diretti rivali.

L'attività calcistica trecatese che è seguita da un folto pubblico, non si è conclusa con questa bella vittoria: la squadra allievi è entrata nei quarti di finale del girone regionale, dopo aver vinto il suo campionato, senza conoscere sconfitte.

Tre squadre si contendono la promozione in serie D

Domodossola, 26 giugno.

(*a. v.*) E' incominciato il vecchio alla rovescia per l'ultima partita del campionato dilettanti: negli ultimi novanta minuti che restano da disputare domani, domenica, Juventus Domo, Virtus Villadossola e Albese, che guidano assieme la classifica a 43 punti, si contenderanno su tre campi diversi la promozione alla serie «D». La Juventus Domo è ospite del Santhià, ultima in classifica, l'Albese andrà a Cirié e la Virtus Villadossola affronterà in trasferta di Santa Vittoria d'Alba, contro il Cinzano.

Centinaia di tifosi della Juventus Domo seguiranno la squadra nell'ultima trasferta a Santhià: il «Domo club fedelissimi», che conta centinaia di aderenti, ha organizzato numerosi pullman, che partiranno da piazza dell'Oro a Domodossola alle 13. Dice il presidente dei «fedelissimi» Flavio Zanni: *«Nell'ultima partita che dovrà affrontare la squadra, c'è bisogno del massimo apporto e incitamento del pubblico e dei tifosi. Sono convinto che a Santhià riusciremo a conseguire la vittoria e gli sportivi domesi non faranno certamente mancare il sostegno all'undici grossale, protagonista di un finale di campionato irresistibile. Se la Juventus Domo dovesse avere la matematica certezza di essere promossa in "D"* — assicura il presidente dei tifosi locali — *ci saremo tre giorni ininterrotti di festa in città».*

Nel caso di promozione della squadra la piazza dell'Oro, nel centro cittadino, sarà chiusa al traffico e saranno allestite tavolate all'aperto, dove i tifosi festeggeranno la vittoria per tre giorni consecutivi. *«Anche se siamo in tre squadre a 43 punti* — dice l'allenatore della Juventus Domo, Giovanni Donna — *credo che ce la faremo. Per me le favorite di questo campionato restano Juventus Domo e Albese, anche se le speranze del Villadossola sono tutt'altro che perse».*

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Santhià, come un fulmine a ciel sereno è giunta la notizia che il centravanti Ciavarrocchi non potrà scendere in campo perché automaticamente squalificato, essendo stato ammonito ufficialmente per la quarta volta, domenica scorsa contro il Chivasso. In attacco appare così certa l'utilizzazione di Scarpellini. Non giocherà neppure Maestroni, ancora dolorante, per cui l'assetto difensivo sarà lo stesso di domenica scorsa. Appare chiaro che i dirigenti non vogliono rischiare, utilizzando prematuramente il forte difensore che certamente si renderà molto utile nel caso si dovesse giungere agli spareggi per la promozione in «D». Oggi, intanto, esponenti della Lega semiprofessionisti (cui fa capo anche la serie C) hanno compiuto un sopralluogo allo stadio di Domodossola per verificare le condizioni e l'agibilità, nel caso, ovviamente, che la squadra granata sia promossa.

Per la trasferta del Virtus Villadossola contro il Cinzano anche i «fedelissimi» della squadra hanno organizzato una «carovana azzurra», che percorrerà mezzo Piemonte per raggiungere Santa Vittoria d'Alba. Sulle possibilità di successo finale della Virtus Villadossola, i dirigenti non si sbilanciano troppo. *«Preferiamo non fare pronostici* — dicono — *ci auguriamo solo che, nell'ultima, decisiva partita del campionato la squadra sfoderi la grinta e l'aggressività che ha dimostrato di possedere nelle ultime domeniche. In ogni caso, siamo prontissimi anche allo spareggio».*

Nella compagine azzurra sarà assente in «stoppera» Fioletti, infortunatosi domenica scorsa. Rientreranno, invece, Corti e Rinaldi, dopo le giornate di squalifica. Per l'incontro di Castellamonte, perso per due a uno dalla Virtus Villadossola, la società ossolana ha presentato un nuovo reclamo alla commissione di seconda istanza della Lega, chiedendo l'assegnazione della vittoria a tavolino. La società azzurra sostiene che l'arbitro si era trovato nell'impossibilità di portare regolarmente a termine la partita perché aggredito negli spogliatoi dai tifosi di casa. Nel suo rapporto, il direttore di gara aveva fatto cenno ad alcuni episodi spiacevoli, affermando, però, che la partita si era conclusa regolarmente.

Un magro bottino per gli aspiranti svaligiatori

Attaccata invano la cassaforte cercano nei cassetti "sbagliati,,

Visto inutile ogni tentativo di aprire la porta blindata, dietro la quale c'erano 20 milioni, i ladri sono fuggiti con un'autoradio - Altri due furti scoperti in un appartamento e in un ufficio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 giugno.

(*p. b.*) La cassaforte a muro dell'autofficina «Citroën» di via Argenti 19 ha salvato questa notte i venti milioni che conteneva dall'assalto dei ladri, i quali si son dovuti accontentare dell'autoradio di un'automobile in riparazione. Gli sprovveduti aspiranti «svaligiatori» non si sono accorti di due autoradio nuovissime, che si trovavano su un tavolo in attesa di essere montate, ma anche, aperti tutti i cassetti della scrivania in cerca di denaro, hanno lasciato chiuso proprio quello dov'erano depositate 50 mila lire.

Altri due furti sono stati compiuti nella notte in un appartamento e in un ufficio tecnico. Solo stamani, rientrando nella sua abitazione di via Sant'Anna, dopo cinque giorni di assenza, Maria Bergamaschi, 74 anni, pensionata, vedova e inabile, si è accorta di essere stata derubata. Sotto il coperchio della vecchia macchina da cucire non c'erano più le 300 mila lire che vi aveva nascoste, in un sacchetto di plastica, prima di partire.

Appena aperta la porta di casa, ha intuito che qualcosa non andava. Alzato il coperchio, non ha più trovato i suoi risparmi. I carabinieri, subito accorsi, non hanno scoperto alcuna traccia che potesse indirizzarli.

Il secondo furto è avvenuto nello studio tecnico del geometra Omodei Zorini, in via Pier Lombardo 1, dal quale è stata rubata una calcolatrice elettrica del valore di 400 mila lire. Se n'è accorta la portinaia, stamane, quando si è recata nell'ufficio per le abituali pulizie.

Il primo caso a Verbania

Applicata la nuova legge sull'assicurazione auto

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 giugno.

(*a. c.*) La legge sull'assicurazione obbligatoria entrata in vigore pochi giorni fa, tra l'altro prevede che in caso d'incidente stradale il presunto responsabile possa essere condannato a pagare un acconto alla parte lesa prima ancora della definizione del processo penale o della causa civile. Questa disposizione è stata, ieri per la prima volta, applicata a Verbania.

Il Tribunale, su richiesta dell'avvocato Ravasio, che assiste la vedova e i due figli di un muratore di Omegna, Benito Cavestri, vittima di un incidente stradale verificatosi il 9 ottobre del 1969, ha ordinato all'imputato, Giuseppe Fornara, di Boca, di pagare tremadiatamente alle parti lese 10 milioni di lire, a titolo di acconto sul risarcimento del danno, indipendentemente dall'eventuale impugnazione della sentenza. Il Fornara è stato condannato anche ad un anno e quattro mesi di reclusione, condonati, e al ritiro della patente per due anni. Ha interposto appello.

Libera docente in psichiatria

Novara. La dottoressa Angela Maria Ferruta Franchini, da vent'anni medico di sezione presso l'ospedale psichiatrico, ha conseguito, dopo la doppia specializzazione, la libera docenza in psichiatria. Simpaticamente nota, la professoressa, che, almeno per ora, non lascerà la sua città, è stata fondatrice e primo presidente del « Soroptimist Club » di Novara e consigliere comunale

Ratificati dalla giunta comunale

Accertamenti a Verbania per l'imposta di famiglia

Riguardano tutti i contribuenti con una tassa di tre milioni ed oltre

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 giugno.

(*u. c.*) La Giunta comunale ha approvato i nuovi accertamenti dell'imposta di famiglia che riguardano complessivamente, per ora, 192 contribuenti, con un imponibile complessivo di 460 milioni 630 mila lire e un'imposta di 37 milioni 17 mila lire (in precedenza 8 milioni 459 mila lire).

Questi i contribuenti con un imponibile dai 3 milioni e mezzo di lire in su. La prima cifra indica l'imponibile, la seconda, l'imposta da pagare e la terza, quella dell'imposta già a ruolo.

Carmine Franco, 4.500.000: 334.260 (134.100); Migliarini Mario, 3.500.000: 225.120 (82 mila 260); Mortara Adriano: 4 milioni: 277.920 (63.360); Righetti Edoardo, 3.500.000: 225 mila 120 (38.160); Spinelli Enrico, 4.500.000: 334.260 (110 mila 560); Alfani Giulio, 3 milioni 500.000: 225.120 (63 mila 360); Bardelli Antonio, 4 milioni (nuova imposta): 277.920; Canali Renzo e Remo (nuova imposta) 3 milioni 500 mila: 225.120; La Monaca Guglielmo, 3.500.000: 225.120 (69 mila 420); Lietta Giovanni, 4 milioni: 277.920 (40.975); Pera Giambattista, 4 milioni: 267.920 (75.720); Rotolo Guido, 5 milioni: 397.800 (110 mila 570); Santinato Bruno, 4.500.000: 334.250 (134.100); Scagliarini Armando, 5 milioni: 397.800 (110.570).

Brusa Ezio, 4.500.000: 334 mila 260 (110.570); Casarotti Bruno, 4.000.000: 277.920 (79 mila 735); Balletto Sergio, 4 milioni 500.000: 334.260 (110 mila 570); Avv. Bottinelli Claudio, 4.500.000: 334.260 (23 mila 250); Barbini Raffaele 6.000.000: 536.400 (69.425); Borgotti Francesco, 12 milioni: 1.738.000 (177.120); Avv. Giuseppe De Francesco, 6 milioni: 536.400 (159.265); Avv. Giuseppe De Lorenzi, 7 milioni: 692.160 (159.265); Avv. Giovanni Frattini, 4.000.000: 277.920 (46.200); Avv. Aldo Fuhrmann, 10.000.000: 1 milione 263.600 (118.175); Avv. Giuseppe Galli, 5.000.000: 397 mila 800 (69.425); Ilario La Fleur, 5.000.000: 536.400 (57 mila 385); Lancia Gino, 8 milioni 500.000: 334.260 (110 mila 560); Mazarza Geroiamo, 5.000.000: 397.800 (118.175).

Martinelli Giuseppe, 4 milioni: 727.920 (159.265); Avv. Guido Martinoli, 5.000.000: 536.400 (117.120); Morelli Luigi, 4.500.000: 334.260 (15.315); Mori Armando, 3.500.000: 225 mila 120 (46.200); Mori Erio, 8.000.000: 865.920 (195.680); Mutazzi Paolo, 5.000.000: 397 mila 800 (82.260); Avv. Ottolini Augusto, 10.000.000: 1 milione 263.000 (235.120); Avv. Panier-Bagat Carlo, 9.000.000: 1.065.240 (150.680); Pasquali Franco, 10.000.000: 1.265.600 (159.265); Pedretti Antonio, 5 milioni 500.000: 459.250 (205 mila 295); Pedretti Bernardo, 5.500.000: 459.259 (86.000); Pedretti Luigi, 3.500.000: 225.120 (26.690); Pavalani Umberto, 5 milioni: 397.800 (134.100).

Pezzardi Bruno, 4.000.000: 227.920 (103.175); Pinardi Carlo, 4.000.000: 277.920 (57.385); Garofalo Carlo, 4.000.000: 277 mila 920 (36.000); Porta Giovanni, 5.500.000: 459.250 (63 mila 360); Porta Rosa Bianca, 12.000.000: 1.738.000 (205.295); Silvestri Angelo, 3.500.000: 225.120 (57.385).

Pubblico delle grandi occasioni

L'Hockey Novara batte il Candy Monza: 5 a 3

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 giugno.

(*l. l.*) Neanche la pioggia caduta poco prima dell'incontro e l'inconsueto minaccia di un nuovo temporale ha tenuto lontana la folla delle grandi occasioni, che ha onorato con la massiccia presenza l'incontro tra gli azzurri di Alna e i rossi di Livramento. I campioni d'Italia della Hockey Novara » hanno vinto l'incontro per 5 a 3, faticando però più del previsto per superare la difesa ospite formata da Villa e Maiocchi oltre a un Livramento che tentava di «nascondere» il più possibile la pallina.

Sono stati i lombardi ad andare per primi in vantaggio su un tiro di Maiocchi deviato da Mora alle spalle del compagno Romussi. L'autorete dava maggior vantaggio difensivo al Monza che continuava ad agire nella sua metà campo per partire con veloci contropiedi. La rete del pareggio era segnata da Battistella al 12', dopo una veloce triangolazione.

I primi cinque minuti della ripresa sono stati fatali ai monzesi perché il Novara, in neanche trenta secondi, segnava due reti, la prima con Olthoff e la seconda con tiro di Battistella deviato da Livramento alle spalle del suo portiere. Sul 4 a 2 l'incontro poteva considerarsi concluso anche se una rete per parte andava ad aggiungersi ai conteggi portando il risultato finale sul 5 a 3.

Queste le formazioni: Novara: Romussi, Alna, Mora, Olthoff, Zaffinotti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli, Maremma, Candy Monza: Formenti, Villa, Maiocchi, Livramento, Franchi, Amati, Villani, Castraghi, Citterio, Arbiro, Maiovi di Reggio Emilia. Marcatori: 1° tempo: Maiocchi, Mora, 4'45"; Battistella, 12'19"; Livramento, 18'05"; Olthoff, 22'12"; Olthoff, 4'25"; autorete Livramento, 4'48"; Olthoff, 15'55"; Maiocchi, 19'04".

Un albergatore di Verbania

Assolto dal furto di un'arma da fuoco

Verbania, 26 giugno.

(*a. c.*) Il tribunale ha assolto dalle imputazioni di furto di un moschetto, detenzione abusiva di arma da guerra e minaccia grave, Fernando Bacchetta, di 29 anni, di Arona, titolare di una trattoria a Oleggio.

Ad accusarlo erano stati, due anni fa, Luisa Guidi di 19 ani e Franco Dall'Oglio di 34, entrambi di Arona, che, venuti a diverbio con lui ed avendo, in seguito a ciò, chiesto l'intervento dei carabinieri, avevano, a scopo di vendetta, dichiarato di essere stati minacciati con un moschetto dall'albergatore.

Il p.m. ha chiesto l'acquisizione degli atti riguardanti il Dall'Oglio e la Guidri per una loro possibile incriminazione

Vecchietto a Borgosesia travolto e ucciso da un'auto

Borgosesia, 26 giugno.

(*s. g.*) Un uomo di 80 anni che attraversava la strada è stato investito e ucciso da un'autovettura. E' accaduto oggi pomeriggio a Isolabella di Borgosesia, lungo la statale della Valsesia.

La vittima è Giovanni Pasteris, del luogo; l'investitore è Giorgio Mazzia, 21 anni, di Quarona, che era alla guida di una Fiat 850. La morte dell'uomo è stata istantanea.

NOVARA — Christian Delaloye, 8 anni, svizzero, di passaggio con i genitori all'autogrill Pavesi, è rimasto intrappolato con la mano sinistra in una porta girevole, producendosi lo schiacciamento e la frattura di due dita. Ne avrà per quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 35.341

AMENO (Lago Orta), rosa panoramica, vendesi lussuosa villa 3000 circa, progetto approvato. Tel. 0322/98.550.

ASSORTIMENTO vasto ogni tipo, grande. Mocco Pietro, viale Volta 16. Telefonare 29.865 - Novara.

Al Cantuccio
Ristorante
ARONA - Telefono 0322/3345

« Un ambiente accogliente e caratteristico nella più bella piazza di Arona »

Il mare sulla griglia

Enoteca con i migliori vini nazionali ed esteri

Saletta riservata per colazioni di lavoro fino a 30 persone

«Arturo» suo proprietario

Primo premio nazionale Trancio Salmone (SALMONE D'ORO) Fiera Oltremare Napoli

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il bel mostro (commedia). V. Lisi, H. Bolger e C. Amayenar.
COCCIA: La peccatrice del riverzade.
ELDORADO: Casi nano, così perverso.
EXCELSIOR: Amore, formula 2 (sportivo), con il campione del mondo Giacomo Agostini e Mai.
FARAGGIANA: Il sorriso sulle labbra (avventuroso). T. Hill.
VITTORIA: L'uomo dalle sfingi di cristallo. E. M. Salerno e T. Musante.
SALSIANI: Sul sentiero di guerra.

ARONA

ROMA: Le voglie degli amanti di mia moglie sono mie amanti (brillante), con N. Alden e E. Blake.
MODERNO: Arrivano Django e Sartana e la fine (western), con C. Dahl e S. Blundell.
LUX: Lenin (ass.). S. Tod, C. Stomazelli.
S. CARLO: Le tigri di Mompracem (avventuroso) con I. Rossilnov, A. Boldi.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposa.
VOLTA: Un buco in fronte (western).
VANDONI: Le Mans: scacciasola per l'inferno (commedia), con Edvige Fenech.

BOGNANCO

TERME: Il capitano Nemo e la città sommersa (ore 16). Ore 21.15: spettacolo musicale.

BORGOMANERO

SOCIALE: Cromwell (drammatico), con R. Harris.
LUX: L'invincibile supermen (avventuroso).

CAMERI

ORATORIO: Chiamelì, l'uomo venuto dal Cremlino.

DOMODOSSOLA

CAVENA: Wanted Zapata (western), con R. Harris.
CORSO: Un uomo senza tempo (drammatico), con Gregory Peck.
FANTINO: Tuesday Weld.
FILODRAMMATICI: Robin Hood, il ribelle di Sherwood (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNE

VITTORIA: 100.000 dollari per Ringo (western).

GALLIATE

SMERALDO: Principe coronato cercasi (commedia).
GALLI: Addio Gringo (western).

GHEMME

ITALIA: Sappiamo che diventerai la guerra e che nessuno ci vada.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Il divorzio.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Sei donne in cerca di gloria (western), S. W. Johnson e E. Bennet.
MODERNO: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera (comico), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

OMEGNA

SOCIALE: Colpo da 500 milioni alla National Bank (giallo).
SPLENDOR: Comma 22.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Sfida alla pista di fuoco (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Buon funerale a migno, con G. Gatto.

TRECATE

PELLICO: Wyoming, terra selvaggia.
COMUNALE: La mano bruna del sceriffo (comico).
VITTORIA: Il silenzio si paga con la vita.

VERBANIA

APOLLO: La volpe dalla coda di velluto (giallo). I. Socci.
ARISTON: La vitalizia designata (guerra). T. Milian, P. Clemenzi.
IMPERO: Scusi, ma lei le paga le cose?
SOCIALE (Intra): Un uomo chiamato Apocalisse joe (western), A. Steffen, L. Falenda.
SOCIALE (Pallanza): Alvin, mi sono una vergine (commedia), W. Vindel, G. Wilder.